

Back to trade fairs

Si torna in fiera

The two most important international events for the ceramic industry will be back in two months' time: Cersaie in Bologna (26 to 30 September) and Tecna in Rimini (27 to 30 September). The excellent prospects for the success of both shows are reflected in the strong figures for their respective sectors, driven by highly buoyant markets.

For exhibitors at Cersaie, the surge in demand for products shows no sign of slackening despite the rises in all list prices, with continued double-digit growth compared to an already record-breaking 2021. **The Italian ceramic tile industry** hit an all-time high last year in terms of both turnover (€6.17 billion) and export value (€5.2 billion), while production and sales volumes rose to levels that had not been seen since the global financial crisis struck in 2008. **The Spanish tile industry** saw a fairly similar performance, with tile production up 20% in 2021 to 587 million sqm (the highest level since 2005-2006) and total sales reaching €4.86 billion (+26.4%), including €3.67 billion generated by exports (+24.6%).

With the goal of retaining market share, ceramic tile producers in Europe and beyond are operating their kilns at full capacity in order to meet orders despite the fact that the huge cost increases are eating away at their margins.

The rapid pace of plant investments is also continuing unabated. This is confirmed by the figures for the **Italian ceramic machinery manufacturers**, who are preparing to return to the Rimini show after a four-year hiatus. The industry posted 39% revenue growth in 2021 to more than €2 billion (+31% in the domestic market and +42% in exports, which account for 75% of sales), with sustained growth in all geographical areas and demand remaining very high this year. Apart from specific requirements (such as higher volumes and increased productivity, new manufacturing operations in target markets, repositioning in higher product and market segments), the global ceramic industry's new investments, at least in the more mature markets, mark a response to the need to adapt rapidly to new energy transition policies and to the greater complexity in production and market scenarios. It is no coincidence that sustainability, decarbonisation and digitalisation will be the watchwords at Tecna 2022, and are amongst the themes we discuss in this issue. X

Fra due mesi tornano in scena i due più importanti eventi mondiali dell'industria ceramica, Cersaie a Bologna (dal 26 al 30 settembre) e Tecna a Rimini (dal 27 al 30 settembre). Le premesse di un prevedibile successo di entrambi si leggono nei numeri dei rispettivi settori di riferimento che fotografano mercati a valle particolarmente frizzanti. Per gli espositori di Cersaie il forte aumento della domanda di prodotti non accenna a rallentare (nonostante il rialzo di tutti i listini), continuando a registrare incrementi a doppia cifra rispetto ad un 2021 già da record. **L'industria italiana delle piastrelle** ha segnato l'anno scorso il suo picco storico sia per fatturato (€ 6,17 miliardi) che per valore di esportazioni (€ 5,2 miliardi), mentre produzione e vendite in volume sono risalite a livelli che non si vedevano più dalla crisi finanziaria mondiale del 2008. Non dissimile l'andamento dell'**industria spagnola**, dove la produzione di piastrelle nel 2021 è cresciuta del 20% a 587 milioni mq (mai così alta dal 2005-2006) e il fatturato totale ha raggiunto i € 4,86 miliardi (+26,4%) di cui € 3,67 miliardi da export (+24,6%).

Con l'obiettivo di non perdere quote di mercato, i produttori di ceramica, non solo in Euro-

pa, stanno spingendo al massimo i forni per far fronte agli ordini nonostante i fortissimi incrementi di costi sacrificino parte dei margini.

Né si arresta la loro corsa agli investimenti impiantistici. Lo confermano i dati dei **costruttori italiani di macchine per ceramica** che si apprestano a tornare in fiera a Rimini dopo 4 anni di attesa. Per loro il 2021 si è chiuso con un rialzo dei ricavi del 39%, oltre i 2 miliardi di euro (+31% sul mercato interno e +42% all'estero, dove si realizza il 75% delle vendite), con un incremento sostenuto in tutte le aree geografiche e una domanda che rimane molto elevata anche quest'anno. Oltre ad esigenze specifiche (maggiori volumi e produttività, nuove produzioni sui mercati di sbocco, riposizionamento su fasce di prodotto e mercato più alte), i nuovi investimenti dell'industria ceramica globale rispondono, almeno nei mercati più maturi, all'esigenza di adeguarsi rapidamente alle nuove politiche di transizione energetica e a scenari produttivi e di mercato oggi evidentemente più complessi. Non a caso sostenibilità, decarbonizzazione e digitalizzazione saranno le parole d'ordine di Tecna 2022, di cui proponiamo qualche anticipazione in queste pagine. X